CITTA' DI TORINO

Relazione tecnica di determinazione dei coefficienti di produzione specifica e delle tariffe per la gestione dei rifiuti urbani del Comune di Torino

Anno 2023

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
2. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE ... 9
3. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE 10
4. RIPARTIZIONE DEI COSTI ESPOSTI NEL PIANO FINANZIARIO TRA LE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE 17
5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE FISSE E VARIABILI 21
5.1 TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE 22
5.2 RIDUZIONI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFERIBILE ALLE UTENZE DOMESTICHE 23
5.3 TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE 24

1. PREMESSA

L'articolo 49 del D.Lgs n. 22/1997 (cd Decreto Ronchi), disponeva la sostituzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (TARSU) con la tariffa di igiene ambientale (cd TIA1) composta da "*una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*" (art. 49, comma 4, D.Lgs. 22/1997).

Il Decreto Ronchi è stato successivamente attuato dal D.P.R. 158/1999 che ne sviluppa i temi più significativi quale, ad esempio, quello cardine dell'impostazione binomia della tariffa (art. 3, comma 2): "*La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione*".

L'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario inizialmente fissata per il 1° gennaio 1999 ha subito continue proroghe, sino alla approvazione del D.Lgs. 152/2006 (cd Codice Ambientale) che, nel disciplinare ex novo gran parte della normativa ambientale anche in adeguamento ai principi dettati in materia dalla UE, ha previsto espressamente l'abrogazione della tariffa di cui all'art. 49 del D.Lgs. 22/1997 e l'entrata in vigore di un nuovo sistema tariffario (cd TIA2). Tale sistema, di fatto non è mai entrato in vigore a causa della mancata adozione del relativo regolamento ministeriale.

Successivamente il decreto legislativo n. 23/2011 ha fatto salva la vigenza dei regimi regolamentari in essere, disponendo la loro validità sino al compimento della revisione della disciplina riguardante i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani.

Detta revisione è stata attuata dapprima con la legge n. 214/2011 e s.m.i., che ha istituito a partire dal 1° gennaio 2013 il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, che ha sostituito tutte le precedenti forme di prelievo in materia, pur mantenendo il riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. 158/1999, anche se con ampie possibilità di adattamento e modulazione in base alla realtà specifica di ogni comune.

Successivamente, per la copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani, con la legge 27 dicembre 2013, n. 147, e s.m.i. è stata istituita a partire dal 1° gennaio 2014 la tassa comunale sui rifiuti denominata TARI. Più di recente l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) ha

stabilito che "*A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)* (…)", facendo pertanto salvi tutti i commi ad essa dedicati.

I commi 650 e 651 dell'articolo 1 della L. 147/2013 prevedono che la tassa sui rifiuti sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, tenendo conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, il comune può applicare la tariffa anche con le modalità di calcolo alternative previste dal comma 652, nel rispetto del principio "chi inquina paga".

L'approvazione del Decreto del M.A.T.T.M del 20 aprile 2017, relativo ai criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale, ha modificato e precisato il quadro normativo per i comuni che applicano una tariffa puntuale, ma non ha portato innovazioni per i comuni che, come la Città di Torino, applicano una tariffa basata sui criteri di calcolo sopra esposti.

L'art. 57-bis del D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, cosiddetto "decreto fiscale", ha disposto che la facoltà prevista dall'art. 1, comma 652, del D.L. 147/2014, è confermata "fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente".

Successivamente, in applicazione dell'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'ARERA, Agenzia di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente, che svolge alcune funzioni di regolazione e controllo in materia del ciclo dei rifiuti, in data 31/10/2019 ha approvato la deliberazione n. 443/2019, che definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021 (Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021 in sigla MTR), ai fini della determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono.

Tale deliberazione, come pure quelle ad essa conseguenti pubblicate nel 2020, non si esprime sulla metodologia di determinazione delle tariffe TARI e, all'art. 5, conferma che nelle annualità 2020 e 2021 l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche avviene in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente del citato D.P.R. n. 158/1999.

Anche la successiva Deliberazione ARERA 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021, modificando ed aggiornando il MTR per il periodo regolatorio 2022-2025, all'articolo 6

dell'allegato A (MTR-2) non ha apportato sostanziali innovazioni relativamente al calcolo dei corrispettivi per l'utenza finale, mantenendo una sostanziale continuità con i criteri di cui alla normativa previgente.

Con il MTR-2 si prevede che il Piano Finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, con facoltà per gli organismi competenti di presentare istanza di revisione infra periodo, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

Da ultimo, si osserva che il Decreto Legislativo 3/09/2020, n. 116 (in G.U. n. 226 del 11/09/2020) ha recepito la Direttiva comunitaria 2018/851 del 30/05/2018 integrando il TUA (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.) e modificando, tra l'altro, diversi aspetti connessi alla classificazione dei rifiuti ed alla fruizione del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, con riflessi anche sulla TARI. In particolare, è scomparsa la nozione di rifiuti speciali assimilati agli urbani, che – se rispettano le condizioni previste dalla norma – risultano classificati come urbani *ex lege*.

Fatte queste premesse normative, già nel 1996 l'Amministrazione regionale e quella provinciale avevano commissionato all'I.P.L.A SpA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) uno studio specifico riguardante i rifiuti prodotti dalle varie categorie domestiche e non domestiche dei comuni della provincia di Torino e in particolare della città di Torino già nell'ottica di disporre di dati quali-quantitativi, utilizzabili in prospettiva dell'applicazione del nuovo sistema tariffario.

Successivamente, nel 2002, l'Amministrazione comunale di Torino ha avviato, in collaborazione con AMIAT, un processo di avvicinamento al sistema tariffario previsto dal decreto Ronchi in termini di definizione delle categorie tariffarie e di composizione della tariffa/tributo tenendo conto degli indici quali-quantitativi di produzione dei rifiuti per mq di superficie occupata. L'attività scientifica condotta da AMIAT ha avuto come base di partenza proprio lo studio fatto dall'IPLA, opportunamente rivisto ed adeguato ove i dati ivi indicati siano risultati troppo difformi rispetto ad analoghi studi o dati desunti da altre realtà territoriali italiane comparabili.

Pertanto, dal 2002 il sistema tariffario TARSU è stato strettamente collegato agli indici quali-quantitativi di produzione di rifiuti delle varie categorie d'utenza, prevedendo quindi un metodo di commisurazione delle tariffe alla produzione quali-quantitativa dei rifiuti in linea con quanto disposto dall'art. 65 del D.L.vo 507/1993 e già in proiezione con gli indici espressi dal D.P.R. 158/1999. A tal proposito già la circolare ministeriale del 17 febbraio 2000, n. 25/E

precisa che risulta sostanzialmente coerente con il principio dell'art. 65 del D.L.vo 507/1993 l'utilizzazione dei criteri previsti dal metodo normalizzato del DPR 158/1999 per la determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (vedi in tal senso anche TAR Emilia Romagna n. 934/2001). Tale indirizzo è stato definitivamente confermato dalla circolare del MEF n. 3 dell'11 novembre 2010 (prot. n. 23148).

Come detto, il processo di cambiamento ed adeguamento dell'impostazione tariffaria ha richiesto, tra l'altro, una "contestualizzazione" degli indici quali-quantitativi determinati dall'I.P.L.A e cioè una analisi della loro attendibilità. Infatti, ad esempio, nel periodo 1996-2022 la produzione totale dei rifiuti urbani nella città di Torino risulta stimata in aumento complessivamente di solo l'1,04%, ma si è raggiunto anche un massimo di incremento pari al 32,3% nel 2006. Inoltre vi è stata negli anni una notevole modificazione nell'entità e nella tipologia dei consumi sia da parte delle utenze domestiche sia da parte delle utenze non domestiche e conseguentemente anche una modificazione nella quantità e nella composizione merceologica dei rifiuti prodotti.

L'indagine affidata dal Comune di Torino ad AMIAT nel 2002 ha comportato una prima attività di studio delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti nella Città, con riferimento ad alcune categorie produttrici, in particolare le utenze domestiche ed altre categorie ad esse collegate (categoria 4: box privati, posti macchina demarcati privati, autorimesse pubbliche).

Tale metodologia, in particolare le modalità di calcolo della tariffa per i box, si ritiene sia tuttora in accordo con il dettato normativo, anche se non aderente alla lettera del D.P.R. 158/99 (i cui contenuti sono stati precisati dalla circolare n. 1/DF del 20/11/2017 emessa dal M.E.F). La metodologia applicata a Torino si riferisce in particolare a quanto previsto dal comma 652 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., in quanto commisurata ad una produzione media di rifiuti derivante da una specifica indagine ed a una classificazione delle superfici coerente con le risultanze degli studi.

Nel 2003 l'attività è proseguita mediante l'effettuazione, su base sperimentale, di valutazioni quali-quantitative delle produzioni dei rifiuti dei vari tipi di nuclei famigliari; ciò in quanto le evidenze dello studio dell'anno precedente, in analogia con quanto effettuato in alcune altre realtà italiane, hanno permesso di riscontrare, a livello territoriale, notevoli scostamenti, per i vari nuclei famigliari, rispetto alle produzioni specifiche previste dai coefficienti Kb indicati nel DPR 158/1999, all. 1, art. 4.2, tab. 2. Nel 2003 sono state effettuate valutazioni quali-quantitative, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti delle sottocategorie Tarsu 6.1

"Alberghi - Pensioni - Locande (senza ristorante) – Affittacamere" e 6.2 "Alberghi - Pensioni - Locande (con ristorante)".

Nel 2004 l'attività di studio è proseguita con la determinazione quali-quantitativa, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti delle categorie TARSU: 14 "Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze", 15 "Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)", 17 "Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors", 18 "Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors", 29 "Mercati all'ingrosso ittico", 30 "Banchi di vendita all'aperto alimentari compresi produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)", 31 "Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)"

Nel 2007 l'attività di studio è proseguita mediante l'effettuazione di valutazioni quali-quantitative, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti dei Banchi di vendita all'aperto alimentari dei produttori per i quali è stata definita una nuova categoria, la n. 34 "Banchi di vendita all'aperto relativi ai produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)".

Nel 2011 l'attività di studio è ripresa mediante l'effettuazione di valutazioni quali-quantitative, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti della categoria n. 33 "Mercati all'ingrosso fiori" ed è stata istituita ed indagata una nuova categoria n. 35 "Stadi di calcio".

L'Amministrazione comunale, basandosi sulle attività di indagine descritte, ha poi ritenuto di effettuare, sempre in collaborazione con l'AMIAT, una serie di simulazioni tariffarie - dapprima in ambito TARSU e successivamente TARES e TARI - sulla base dei criteri e della metodologia di calcolo stabilita del D.P.R. 158/1999, utilizzando i costi così come determinati nel Piano Finanziario.

Pertanto il cammino percorso dall'Amministrazione Comunale di Torino, anche con l'applicazione di quanto previsto dall'attuale assetto normativo recentemente mutato, si pone in continuità con le attività pregresse (dapprima in ambito TARSU, nel 2013 in applicazione della TARES e dal 2014 in applicazione della TARI e dal 2020 con la metodologia ARERA).

Da ultimo, al fine di aggiornare gli indici di produzione delle categorie ritenute maggiormente "critiche" e per le quali nella determinazione delle tariffe TARI 2014 erano state fatte delle ipotesi di variazione da sottoporre a verifica, tra la fine del 2014 ed il primo semestre del 2015 l'Amministrazione comunale ha incaricato AMIAT di effettuare nuove indagini quali-

quantitative delle produzioni dei rifiuti per le categorie tariffarie 14 “Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all’ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze” – suddivisa nelle due sottocategorie 14.1 (superfici fino a 250 mq) e 14.2 (superfici superiori a 250 mq), 17 “Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors”, 18 “Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors”, 30 “Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)”, 31 “Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)”, n. 34 “Banchi di vendita all'aperto relativi ai produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)”.

Le risultanze di tali nuove indagini hanno sostituito quelle precedenti nelle simulazioni tariffarie a partire dal 2015.

Si evidenzia che la scelta di utilizzare categorie omogenee specifiche ed i relativi indici di produzione quali-quantitativi dei rifiuti determinati per l’ambito territoriale del Comune di Torino, è in accordo con quanto previsto all’articolo 1, commi 651 e 652 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i..

Da ultimo si segnala che l'articolo 1, comma 837, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, stabilisce che i comuni istituiscano con proprio regolamento, adottato a norma dell'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate.

Nei successivi commi si precisa che il canone si applica in deroga alle disposizioni contenute nel Regolamento disciplinante il CANONE UNICO e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, a partire dal 2021 le utenze delle categorie 30 “Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)”, 31 “Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)”, n. 34 “Banchi di vendita all'aperto relativi ai produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)” sono state escluse dalle simulazioni tariffarie in quanto non più soggette al pagamento della TARI.

Nella presente relazione è illustrata la metodologia utilizzata per la definizione delle produzioni delle utenze domestiche e non domestiche, degli indici parametrici relativi utilizzati nella determinazione delle tariffe e nell'allocazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani per le utenze domestiche e non domestiche.

2. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Quf[1] (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento Ka che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Tali Ka sono fissati obbligatoriamente dal D.P.R. suddetto e quindi devono essere utilizzati quelli definiti dalla Tabella 1a dell'Allegato al Decreto stesso.

Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il D.P.R. 158/1999 stabilisce che, qualora gli Enti locali abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei singoli apporti di rifiuti, utilizzino questi dati sperimentali per la definizione dei coefficienti Kb e non quelli di cui alla Tabella 2 dell'Allegato al Decreto stesso.

I coefficienti Kb per la Città di Torino sono stati determinati a partire dai coefficienti di produzione individuati dall'attività sperimentale di campionatura e pesatura sui diversi tipi di nuclei famigliari effettuata nel 2003.

La quota variabile della tariffa per tipologia di utenza domestica è calcolata mediante il prodotto della quota unitaria Quv[2] per il costo unitario Cu (Euro/Kg) corretta per il coefficiente di adattamento Kb precedentemente ottenuto.

Nella tabella A sono riportati i Ka da metodo normalizzato e i Kb individuati in base ai dati sperimentali.

[1] Quota unitaria fissa, determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

[2] Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo famigliare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

Tabella A: coefficienti utilizzati per le produzioni dei nuclei famigliari

Descrizione categoria	*Ka Metodo Normalizzato*	*Kb da sperimentazione Città di Torino*
Locali ad uso abitazione (Single - ex cat. 3)	0,80	0,80
Locali ad uso abitazione (2 componenti)	0,94	2,15
Locali ad uso abitazione (3 componenti)	1,05	2,57
Locali ad uso abitazione (4 componenti)	1,14	2,72
Locali ad uso abitazione (5 componenti)	1,23	3,37
Locali ad uso abitazione (6 o più componenti)	1,30	4,10

3. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Per le utenze non domestiche all'art. 6, comma 2 del succitato D.P.R. 158/1999 è indicato che: "*Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1*". Tale impostazione è inoltre in accordo con l'articolo 1, comma 652 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i..

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. succitato, per le categorie non domestiche l'Amministrazione comunale ha ritenuto utile verificare la produzione specifica delle categorie elencate al paragrafo 1 in quanto suscettibili di notevoli variazioni al loro interno e nel tempo.

Al fine di definire il sistema tariffario TARI per l'anno 2023 non sono state effettuate nuove verifiche delle produzioni specifiche, pertanto la base di partenza è costituita dagli indici di produzione già utilizzati per la TARI 2022.

Gli indici di produzione delle utenze non domestiche sono stati aggiornati al 2023 in base alla variazione percentuale dei rifiuti stimati per il 2023 e l'anno di determinazione del coefficiente di produzione di ogni singola categoria (vedi le tabelle C ed D.).

Si precisa, inoltre, che i coefficienti Kc sono stati ottenuti dividendo i coefficienti Kd per un parametro fisso adimensionale che si attesta a 8,2 (derivante dalla media del rapporto tra i Kd

e i Kc medi di tutte le categorie esposte nelle tabelle 3a e 3b contenute nell'allegato n. 1 previsto dall'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158), tale parametro descrive il rapporto medio tra i coefficienti da utilizzare per le utenze non domestiche nella determinazione della parte variabile e fissa della tariffa.

Si riporta nella tabella B l'indice di produzione specifico scelto per ogni categoria, l'anno di determinazione e il tipo di origine del dato.

Come precisato nel capitolo 1, in tutte le tabelle relative alle utenze non domestiche dal 2021 non sono presenti le categorie 30 "Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)", 31 "Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)", n. 34 "Banchi di vendita all'aperto relativi ai produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)" a seguito di quanto disposto dall'articolo 1, comma 837 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Tabella B: Produzione specifica per categoria

Cat. TARI	DESCRIZIONE	Kd Torino (kg/mq anno)	Kc Torino (kg/mq anno)	anno di determinazione del Kd	Origine della scelta dell'indice di produzione specifico
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	1,10	0,13	2002	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2002
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,30	0,04	2002	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2002
5,0	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	8,93	1,09	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	5,25	0,64	2003	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2003
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	17,33	2,11	2003	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2003
7,0	Residence - Pensionati privati per anziani	10,13	1,24	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
8,0	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	1,12	0,14	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
9,0	Distributori di carburante	6,78	0,83	2000	Non disponendo di indici di produzione derivanti da specifica indagine territoriale si utilizza il valore della città di Roma aggiornato al 2000: che si colloca all'interno del range dei valori Kd della cat. 12 del D.P.R 158/99
10,0	Chioschi in genere	90,89	11,08	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
11,0	Edicole giornali	14,15	1,73	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
12,0	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	1,26	0,15	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
13,0	Circoli aziendali	14,91	1,82	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	47,73	5,82	2015	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2015
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	60,39	7,36	2015	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2015
15,0	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	8,36	1,02	2004	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2004
16,0	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	15,19	1,85	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
17,0	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	53,84	6,57	2015	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2015
18,0	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	33,50	4,09	2015	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2015
19,0	Palestre ginnico sportive	5,18	0,63	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	15,34	1,87	2000	Trattandosi di categoria particolarmente disomogenea, non è possibile effettuare una correlazione diretta con i valori del metodo normalizzato; sono stati analizzati sia i diversi valori risultanti dallo studio I.P.L.A, sia quelli relativi a campioni di utenze (sia industriali, sia artigianali) per cui AMIAT ha effettuato l'omologazione negli anni 2002-2003, sia dati AGAC aggiornati al 2000. Si è utilizzato il dato AGAC che risulta comparabile ed in media rispetto alle risultanze dei rilievi diretti di AMIAT.
20,2	Botteghe artigiane	15,34	1,87	2000	
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	11,63	1,42	2000	Non disponendo di indici di produzione derivanti da specifica indagine territoriale, si è ritenuto congruo determinare l'indice mediante la media ponderata tra le superficie delle varie categorie del 2001 moltiplicate per i relativi coefficenti Kd max desunti dalle rispettive categorie cat 11 e cat. 12 del D.P.R 158/99
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	11,63	1,42	2000	
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	11,63	1,42	2000	
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	11,63	1,42	2000	
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attitvità di ristorazione e/o somministrazione)	5,50	0,67	2000	Non disponendo di indici di produzione derivanti da specifica indagine territoriale, si è ritenuto congruo l'indice di produzione Kd max della cat. 1 del del D.P.R 158/99
22,0	Magazzini e depositi - Rimesse roulottes	10,08	1,23	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'AGAC aggiornato al 2000
23,0	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	7,21	0,88	2000	Non disponendo di indici di produzione derivanti da specifica indagine territoriale, si è ritenuto congruo l'indice di produzione Kd max del D.P.R. 158/99 relativo alla cat. 4
35,0	Stadi	1,04	0,13	2011	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2011
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	5,30	0,65	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
25,0	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,66	0,08	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
26,0	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	6,15	0,75	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
27,0	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,37	0,05	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
28,0	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	27,65	3,37	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1996) aggiornato al 2000
29,0	Mercati all'ingrosso ittico	268,47	32,74	2004	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2004
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	21,62	2,64	2011	Dato determinato mediante indagine qualquantitativa effettuata nel 2011

Inoltre, già dal 2008, si è proceduto allo scorporo delle scuole statali dalla lista di carico delle utenze (comprese nella precedente categoria TARSU 2007 n. 24.1), per effetto di quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 2008 n. 31 ("Proroga di termini previsti da disposizioni legislative urgenti in materia finanziaria" - cd milleproroghe 2008) e s.m.i.. Tale esclusione è stata confermata dal comma 655 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i..

Nella categoria 24.1 sono quindi ricomprese dal 2008 solo le scuole private di ogni ordine e grado, cui va aggiunta anche l'Università in quanto il pagamento della relativa tassa non era da questa effettuato sulla base dei fondi statali trasferiti. Per cui, dal 2008 la nuova declaratoria di tale categoria è "Scuole private di ogni ordine e grado ed Università".

Come si è già detto all'inizio del paragrafo, si è proceduto ad aggiornare gli indici di produzione specifica di ogni singola categoria tariffaria sulla base della variazione di produzione dei rifiuti riferiti all'anno di contestualizzazione e quelli stimati per l'anno 2023.

Nella tabella C vengono riportate le produzioni totali di RU dal 2000 al 2023 e gli scostamenti percentuali rispetto alla produzione stimata per il 2023.

Tabella C: determinazione della variazione % delle produzioni di RU rispetto a quella stimata per il 2023

anno	produzione RU	variazione % del 2023 rispetto all'anno di riferimento
2000	484.355	**-15,62%**
2001	522.235	**-21,74%**
2002	516.871	**-20,93%**
2003	511.343	**-20,07%**
2004	534.716	**-23,57%**
2005	535.909	**-23,74%**
2006	555.353	**-26,41%**
2007	547.947	**-25,41%**
2008	525.881	**-22,28%**
2009	502.397	**-18,65%**
2010	497.056	**-17,77%**
2011	481.428	**-15,11%**
2012	458.560	**-10,87%**
2013	442.617	**-7,66%**
2014	439.037	**-6,91%**
2015	440.025	**-7,12%**
2016	444.493	**-8,05%**
2017	439.943	**-7,10%**
2018	439.300	**-6,96%**
2019	440.370	**-7,19%**
2020	441.310	**-7,39%**
2021	427.660	**-4,43%**
2022	424.170	**-3,65%**
2023	408.705	**0,00%**

Il Kd di ciascuna categoria è stato quindi moltiplicato per lo scostamento percentuale relativo all'anno in cui è stato determinato.

In tabella D sono riportati i Kd da sperimentazione, l'anno di determinazione e gli scostamenti percentuali rispetto al 2023.

Tabella D: aggiornamento degli indici di produzione per il 2023

Categoria TARI	DESCRIZIONI	Kd Torino (kg/mq anno)	anno di determinazione del Kd	percentuale di aumento	Kd Torino (kg/mq anno) - aggiornato al 2023
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	1,10	2002	-20,93%	**0,87**
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,30	2002	-20,93%	**0,24**
5,0	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	8,93	2000	-15,62%	**7,54**
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	5,25	2003	-20,07%	**4,19**
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	17,33	2003	-20,07%	**13,85**
7,0	Residence - Pensionati privati per anziani	10,13	2000	-15,62%	**8,55**
8,0	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	1,12	2000	-15,62%	**0,95**
9,0	Distributori di carburante	6,78	2000	-15,62%	**5,72**
10,0	Chioschi in genere	90,89	2000	-15,62%	**76,69**
11,0	Edicole giornali	14,15	2000	-15,62%	**11,94**
12,0	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	1,26	2000	-15,62%	**1,06**
13,0	Circoli aziendali	14,91	2000	-15,62%	**12,58**
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	47,73	2015	-7,12%	**44,33**
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	60,39	2015	-7,12%	**56,09**
15,0	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	8,36	2004	-23,57%	**6,39**
16,0	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	15,19	2000	-15,62%	**12,82**
17,0	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	53,84	2015	-7,12%	**50,01**
18,0	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	33,50	2015	-7,12%	**31,12**
19,0	Palestre ginnico sportive	5,18	2000	-15,62%	**4,37**
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	15,34	2000	-15,62%	**12,94**
20,2	Botteghe artigiane	15,34	2000	-15,62%	**12,94**
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	11,63	2000	-15,62%	**9,81**
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	11,63	2000	-15,62%	**9,81**
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	11,63	2000	-15,62%	**9,81**
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	11,63	2000	-15,62%	**9,81**
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attitvità di ristorazione e/o somministrazione)	5,50	2000	-15,62%	**4,64**
22,0	Magazzini e depositi - Rimesse roulottes	10,08	2000	-15,62%	**8,51**
23,0	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	7,21	2000	-15,62%	**6,08**
35,0	Stadi	1,04	2011	-15,11%	**0,89**
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	5,30	2000	-15,62%	**4,47**
25,0	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,66	2000	-15,62%	**0,56**
26,0	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	6,15	2000	-15,62%	**5,19**
27,0	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,37	2000	-15,62%	**0,31**
28,0	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	27,65	2000	-15,62%	**23,33**
29,0	Mercati all'ingrosso ittico	268,47	2004	-23,57%	**205,20**
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	21,62	2011	-15,11%	**18,35**

Come già menzionato, dividendo ciascun Kd per 8,2 è stato ricavato il rispettivo Kc.

Nella tabella E sono riportati i Kc e Kd aggiornati al 2023.

Tabella E: Categorie tariffarie utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd aggiornati

Categoria TARI	*Descrizione categoria*	*Kc*	*Kd*
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,11	0,87
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,03	0,24
5,0	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	0,92	7,54
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	0,51	4,19
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	1,69	13,85
7,0	Residence - Pensionati privati per anziani	1,04	8,55
8,0	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	0,12	0,95
9,0	Distributori di carburante	0,70	5,72
10,0	Chioschi in genere	9,35	76,69
11,0	Edicole giornali	1,46	11,94
12,0	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	0,13	1,06
13,0	Circoli aziendali	1,53	12,58
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	5,41	44,33
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	6,84	56,09
15,0	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	0,78	6,39
16,0	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	1,56	12,82
17,0	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	6,10	50,01
18,0	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	3,80	31,12
19,0	Palestre ginnico sportive	0,53	4,37
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	1,58	12,94
20,2	Botteghe artigiane	1,58	12,94
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	1,20	9,81
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	1,20	9,81
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	1,20	9,81
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	1,20	9,81
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attitvità di ristorazione e/o somministrazione)	0,57	4,64
22,0	Magazzini e depositi - Rimesse roulottes	1,04	8,51
23,0	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	0,74	6,08
35,0	Stadi	0,11	0,89
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	0,55	4,47
25,0	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,07	0,56
26,0	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	0,63	5,19
27,0	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,04	0,31
28,0	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	2,85	23,33
29,0	Mercati all'ingrosso ittico	25,02	205,20
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	2,24	18,35

Per quanto esposto nel successivo capitolo 5.3, in applicazione del criterio di perequazione della pressione fiscale della TARI tra tutte le categorie non domestiche, e dell'obiettivo riportato nel successivo capitolo 4 di conseguire un aumento proporzionale ed uniforme delle tariffe 2023 rispetto a quelle applicate nel 2022, si presentano nella seguente

tabella i Kd e i Kc ricalcolati in funzione di tali condizioni al contorno, che sono stati utilizzati per la determinazione delle tariffe 2023.

Tabella E1: Categorie tariffarie utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd ricalcolati

Categoria TARI	*Descrizione categoria*	*Kc*	*Kd*
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,18	1,48
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,14	1,14
5	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	1,33	10,93
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	0,90	7,38
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	2,29	18,77
7	Residence - Pensionati privati per anziani	1,51	12,40
8	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	0,46	3,77
9	Distributori di carburante	1,01	8,30
10	Chioschi in genere	13,57	111,25
11	Edicole giornali	2,11	17,32
12	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	0,48	3,93
13	Circoli aziendali	2,25	18,44
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	6,32	51,79
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	7,06	57,89
15	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	1,36	11,19
16	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	2,27	18,59
17	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	8,79	72,07
18	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	4,43	36,36
19	Palestre ginnico sportive	0,83	6,78
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	2,29	18,78
20,2	Botteghe artigiane	2,29	18,78
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	1,74	14,23
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	1,74	14,23
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	1,74	14,23
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	1,74	14,23
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attitvità di ristorazione e/o somministrazione)	0,82	6,73
22	Magazzini e depositi - Rimesse roulottes	1,50	12,34
23	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	1,13	9,24
35	Stadi	0,16	1,28
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	0,79	6,49
25	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,11	0,86
26	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	0,92	7,53
27	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,08	0,69
28	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	4,13	33,84
29	Mercati all'ingrosso ittico	36,27	297,40
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	3,22	26,43

4. RIPARTIZIONE DEI COSTI ESPOSTI NEL PIANO FINANZIARIO TRA LE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Per la definizione delle tariffe TARI occorre prendere in considerazione il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per l'anno 2023, compreso nel piano quadriennale del periodo 2022-2025, , redatto in osservanza dei criteri stabiliti dal più volte

citato metodo MTR definito dall'ARERA, predisposto e validato dal Consiglio Comunale in qualità di Ente Territorialmente Competente con deliberazione n. 296/2022 del 29/04/2022, successivamente approvato da ARERA con deliberazione del 22/11/2022, n. 610/2022/R/Rif.

Preso atto che gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore ai sensi del comma 8.5, non hanno presentato all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, che, pertanto, resta invariata con riferimento alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio sino all'aggiornamento biennale previsto dal comma 8.1 per le sole annualità 2024 e 2025.

Rilevato che il suddetto PEF in relazione all'anno 2023 evidenzia costi complessivi ai fini della determinazione delle tariffe TARI pari a Euro 208.304.169. Tale valore, la cui modalità di calcolo è diffusamente illustrata nella relazione di accompagnamento al PEF (appendice 2 del MTR), è relativa:

• al valore totale di riga 83 della tabella del PEF validata dall'ETC (appendice 1 del MTR) *Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta (∑Ta-∑Tmax)*	215.301.308 €
• a cui è stato sottratto il valore delle *Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte variabile e parte fissa (*righe 85 e 86 della tabella del PEF validata dall'ETC (appendice 1 del MTR)	- 8.820.300 €
• a cui vengono aggiunte le Attività esterne Ciclo integrato RU di riga 92 della tabella del PEF validata dall'ETC (appendice 1 del MTR)	+ 1.823.161 €
Per un TOTALE di	**208.304.169€**

Si precisa che, come illustrato nella relazione di accompagnamento al PEF (appendice 2 del MTR), il valore delle *Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021* comprende le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione, la parte di costi coperti dal contributo statale del MIUR per effetto di quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la quota dei proventi del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati (articolo 1, comma 837, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160) riferibile alla gestione dei rifiuti

e stimata in base ai proventi TARI delle categorie 30, 31 e 34 nel 2020 (ultimo anno per cui tali utenze erano a ruolo TARI).

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., al comma 653 prevede che nella determinazione dei costi il comune debba avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Per l'anno 2023 non sono state pubblicati aggiornamenti da parte del MEF - Dipartimento delle Finanze, né della base dati di calcolo né della metodologia, per cui occorre fare riferimento per il calcolo alle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 31 ottobre 2019, n. 443" pubblicate dal MEF - Dipartimento delle Finanze.

Di conseguenza anche il tool di calcolo messo a disposizione dall'IFEL non è stato aggiornato e fa riferimento ai valori utilizzati per il 2022. Gli unici valori aggiornabili da parte dell'utilizzatore sono il quantitativo dei rifiuti e la percentuale di Raccolta Differenziata, che sono stati assunti pari ai valori della bozza di Piano di Lavoro attualmente in fase di discussione tra il gestore AMIAT ed i settori comunali competenti.

A partire da tali assunzioni, il valore del costo standard complessivo per il 2023 risulta pari a Euro 197.063.663,00, che corrisponde ad un costo standard unitario di 482,17 € per tonnellata di rifiuti raccolti.

Lo scostamento tra tale valore e quello posto a base del calcolo delle tariffe (Euro 208.304.169,00), pari a Euro 11.240.506,00 ed equivale al 5,70% del costo standard. Considerando che, come sopra accennato, 1.823.161 € sono relativi ad attività esterne al Ciclo integrato RU (non considerate nel calcolo del fabbisogno standard), lo scostamento si riduce a 4,77%.

Si ritiene che tale valore sia determinato in buona parte dal mancato aggiornamento della base dati e del metodo di calcolo, soprattutto perché il quantitativo totale dei rifiuti sta generalmente diminuendo, in conseguenza del mutamento della composizione media (maggiore percentuale di imballaggi in plastica, diminuzione della carta grafica ed incremento degli imballaggi in cartone legati all' e-commerce e al delivery, …).

A tale fenomeno consegue una riduzione del peso specifico apparente del rifiuto, per cui ad una riduzione del peso totale raccolto corrisponde una sostanziale stabilità del volume totale, quindi dei costi di raccolta. Tale mutamento non è certamente intercettato dal metodo, che è basato su dati non aggiornati.

Inoltre, anche il proseguire dei processi di estensione delle raccolte domiciliari integrate introduce dei fattori di inefficienza dovuti alla sovrapposizione di sistemi diversi nei quartieri in trasformazione.

Tenuto conto della modifica della base imponibile TARI, rilevata a fine 2022 rispetto all'anno precedente, con una lieve riduzione della contribuzione delle utenze domestiche (dovuto essenzialmente all'incremento dei nuclei con 1 componente e la riduzione di quelli con 2, 3 e 4) ed un lieve incremento di quella delle non domestiche, oltre che della necessità di garantire il gettito atteso previsto nei documenti di programmazione finanziaria perseguendo l'obiettivo di perequare la pressione fiscale della TARI di tutte le categorie, domestiche e non domestiche, mantenendo per tutte le categorie un incremento minimo ed il più possibile uniforme, la ripartizione tra le due macrocategorie dei costi totali da coprire con la TARI risulta la seguente:

- per le utenze domestiche è pari al 47,56 % del full cost;
- per le utenze non domestiche si attesta al 52,44 % del totale.

Si segnala, inoltre, che a consuntivo 2022, come già avvenuto nel 2021, è stato accertato un maggior gettito rispetto al full cost simulato nel Piano Finanziario del 2022. Tale maggior gettito è da ritenersi connesso alla diversa scansione temporale tra le cessazioni di utenze (che nella pratica vengono immediatamente denunciate dagli utenti) e le nuove attivazioni (per cui esiste, in base alla normativa vigente, la possibilità di ritardare la dichiarazione sino alla metà dell'anno successivo all'evento). Queste ultime comportano un aumento della base imponibile in corso d'anno non valutabile al momento dell'acquisizione dei dati utili per il calcolo delle tariffe. Inoltre, occorre tenere in conto che l'attività di accertamento che si andrà a realizzare nel corso dell'anno potrà determinare un ulteriore allargamento della base imponibile, sia per le utenze domestiche che per le non domestiche. Al fine di tener conto nelle simulazioni del gettito proveniente da tali evenienze, non rilevabili dalla semplice estrazione dei ruoli in un momento dato, e di redistribuirlo equamente tra le utenze domestiche e non domestiche, è stato applicato un correttivo nella misura di 4.500.000 € che è stato portato in riduzione al full cost che deve essere coperto dalle tariffe.

Allo stesso modo sono stati detratti dal totale dei costi da coprire con tariffe gli importi che afferiscono ad utenze non rappresentate nella base di calcolo delle simulazioni tariffarie. Si fa riferimento in particolare alla stima dei proventi dalla tassa giornaliera, pari a 500.000 € (pari al 2022 e ridotta rispetto al 2020, in quanto riferita alle sole attività non riferibili ad aree mercatali) ed al fondo relativo ai locali ed aree utilizzati dal Comune, pari a 624.000 €.

Di contro, le tariffe delle utenze domestiche devono coprire anche la perdita di gettito presunta di Euro 260.000 per la riduzione tariffaria della parte variabile della tariffa di ogni utenza domestica compresa nelle porzioni di territorio cittadino che hanno registrato i migliori risultati in termini di incremento della percentuale di raccolta differenziata rispetto allo scorso anno, come precisato al successivo paragrafo 5.2.

Da ultimo, le tariffe delle utenze non domestiche devono coprire le perdite di gettito prevedibili per le riduzioni di base imponibile collegate alle utenze che, in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 3/09/2020, n. 116 (in G.U. n. 226 del 11/09/2020) scelgono di non avvalersi del servizio pubblico, ovvero provvedono direttamente al riciclaggio di parte dei propri rifiuti urbani secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 649, della Legge n. 147/2013 e s.m.i.. Visto il consuntivo dell'anno precedente, per il 2023 per tali evenienze è stato stimato un minor gettito in crescita rispetto al 2022, stimato pari a 3.000.000 €, ed aggiunto al valore economico da coprire con le tariffe delle utenze non domestiche.

Al termine di tali operazioni risulta quindi che la quota complessiva a carico delle utenze domestiche che deve essere coperta dalle tariffe è pari a 97.954.491 €, comprensivo dei costi per l'erogazione delle riduzioni per raccolta differenziata descritte al paragrafo 5.2, mentre la quota di quelle non domestiche si attesta a 107.985.678 €, comprensiva dei costi per le riduzioni per l'avvio autonomo al riciclaggio. Si ricorda che in base a quanto previsto dal comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 di ARERA, al valore del PEF è già stato detratto l'importo relativo ai trasferimenti da parte del MIUR per i rifiuti delle istituzioni scolastiche e la stima della parte del canone unico di occupazione relativa ai servizi dedicati ai mercati.

Nella tabella F si riporta la determinazione del gettito da coprire dalle utenze domestiche e non domestiche.

Tabella F: Ripartizione della tariffa tra le macrocategorie

TARIFFA = TARIFFA utenze domestiche + TARIFFA utenze non domestiche	Ammontare (€)	%
TARIFFA utenze domestiche	97.954.491	47,56%
TARIFFA utenze non domestiche	107.985.678	52,44%
TARIFFA	205.940.169	100%

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE FISSE E VARIABILI

L'Amministrazione Civica per il 2023 si pone l'obiettivo di perequare la pressione fiscale della TARI di tutte le categorie, domestiche e non domestiche, al fine di rispondere all'attuale

congiuntura economica, che vede ancora in atto evidenti difficoltà finanziarie per la popolazione residente e per tutte le attività non domestiche presenti nella Città di Torino.

Preso atto che, come illustrato al precedente paragrafo 4., per la definizione delle tariffe TARI occorre prendere in considerazione il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per l'anno 2023, compreso nel piano quadriennale del periodo 2022-2025, già validato dal Consiglio Comunale in qualità di Ente Territorialmente Competente con deliberazione n. 296/2022 del 29/04/2022 e successivamente approvato da ARERA con deliberazione del 22/11/2022, n. 610/2022/R/Rif.

Considerato che in tale piano pluriennale si prevedevano, per il 2023, maggiori costi rispetto all'anno precedente e tenuto conto che, al fine di evitare differenziazioni tra categorie, è opportuna una distribuzione uniforme degli stessi attraverso un lieve aumento di tariffe, notevolmente inferiore all'inflazione programmata, mantenendo in tal modo invariati i criteri utilizzati nella costruzione delle tariffe applicate nel 2022.

Al fine di conseguire gli obiettivi sopra elencati, la distribuzione tra parte fissa e variabile, sia per le utenze domestiche, sia per le non domestiche, è stata determinata a partire dai valori utilizzati per il 2021 e risulta pertanto essere la seguente:

Tabella F1: Ripartizione della tariffa tra parte fissa e variabile per le macrocategorie

RIPARTIZIONE DELLA TARIFFA TRA LE MACROCATEGORIE				
	Utenze domestiche		**Utenze non domestiche**	
	€	percentuale	€	percentuale
Tariffa parte fissa	46.627.126	47,60%	51.402.052	47,60%
Tariffa parte variabile	51.327.365	52,40%	56.583.626	52,40%
Tariffa totale	97.954.491	100,00%	107.985.678	100,00%

5.1 TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Si riassumono nella tabella G la Tariffa Fissa (TF) e la Tariffa Variabile (TV) determinate per le utenze domestiche applicando il criterio sopra esposto.

Tabella G: Tariffa per le utenze domestiche

DESCRIZIONE	TF (€ / mq anno)	TV (€ per singola famiglia)
Locali ad uso abitazione (1 componente)	1,21150 €	53,19035 €
Locali ad uso abitazione (2 componenti)	1,42352 €	142,94903 €
Locali ad uso abitazione (3 componenti)	1,59011 €	170,87397 €
Locali ad uso abitazione (4 componenti)	1,72640 €	180,84716 €
Locali ad uso abitazione (5 componenti)	1,86270 €	224,06430 €
Locali ad uso abitazione (6 o più componenti)	1,96869 €	272,60049 €

Come conseguenza della metodologia applicata, i valori risultanti per le tariffe delle diverse categorie di utenti domestici, riferiti a utenze-tipo aventi superficie pari alla media di ciascuna categoria, subiscono una variazione uniforme rispetto all'anno precedente e pari a 1,20%, come riportato nella tabella seguente.

DESCRIZIONE	superficie media (mq)	TARIFFA 2022	TARIFFA 2023	variazione % rispetto al 2022
Locali ad uso abitazione (1 componente)	66	132,07 €	133,66 €	1,20%
Locali ad uso abitazione (2 componenti)	76	248,24 €	251,23 €	1,20%
Locali ad uso abitazione (3 componenti)	82	297,53 €	301,12 €	1,20%
Locali ad uso abitazione (4 componenti)	88	329,40 €	333,36 €	1,20%
Locali ad uso abitazione (5 componenti)	89	384,92 €	389,55 €	1,20%
Locali ad uso abitazione (6 o più componenti)	86	437,41 €	442,68 €	1,20%
INCREMENTO MEDIO				1,20%

È prevista, in attuazione dell'articolo 19 del Regolamento TARI, l'esenzione per i cittadini che percepiscono dalla Città contributi assistenziali ad integrazione del reddito. Le relative somme trovano copertura con risorse diverse dai proventi del tributo e sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa.

5.2 RIDUZIONI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFERIBILE ALLE UTENZE DOMESTICHE

Come previsto dall'art 1 comma 658 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. è stata prevista una specifica modulazione delle tariffe per le utenze domestiche in riferimento alla raccolta differenziata.

In base ai principi contenuti nell'art. 16, comma 1, del Regolamento TARI, analogamente al 2022 è stata prevista una riduzione tariffaria nella misura massima del 10% della parte variabile della tariffa di ogni utenza domestica compresa nelle porzioni di territorio cittadino che hanno registrato i migliori risultati in termini di incremento della percentuale di raccolta differenziata rispetto allo scorso anno.

La medesima riduzione tariffaria nella misura massima del 10% della parte variabile della tariffa è prevista a favore delle utenze domestiche che adottino specifiche pratiche di prevenzione dei rifiuti (es. acquisto di pannolini o assorbenti riutilizzabili, acquisto di coppette mestruali riutilizzabili).

Come detto, la perdita di gettito presunta per queste riduzioni è pari ad Euro 260.000 circa, la cui copertura finanziaria è assicurata nell'ambito della metodologia di definizione delle tariffe delle utenze domestiche.

All'interno dei limiti del valore sopra esposto, i criteri e le modalità specifiche di attribuzione della riduzione tariffaria saranno definiti dalla Giunta Comunale.

I risultati di raccolta differenziata a cui fare riferimento saranno quelli disponibili al momento della definizione della riduzione tariffaria, presumibilmente i valori percentuali dell'anno 2022 raffrontati a quelli dell'anno 2021, che al momento non sono ancora disponibili.

5.3 TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Si riassumono nella tabella H la Tariffa Fissa (TF) e la Tariffa Variabile (TV) determinata per le utenze non domestiche, in applicazione del criterio di perequazione della pressione fiscale della TARI di tutte le categorie, domestiche e non domestiche, espresso nella prima parte del presente capitolo. Oltre al valore annuale, viene esposto anche il valore della tariffa giornaliera, calcolata come previsto dal vigente Regolamento TARI.

Si precisa che la nomenclatura della cat. 32 riportata nella suddetta tabella è stata aggiornata tenendo conto delle ultime modifiche apportate al Regolamento TARI.

Tabella H: Tariffa per le utenze non domestiche

Categoria n.	Descrizione	TFnd (€/mq anno)	TVnd (€/mq anno)	TARI 2023 (€/mq anno)	Tassa giornaliera fissa	Tassa giornaliera variabile	Tassa giornaliera 2023
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,34424	0,37895	**0,72319**	0,00141	0,00156	**0,00297**
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,26372	0,29031	**0,55403**	0,00108	0,00119	**0,00228**
5	Case albergo per studenti e lavoratori-Collegi-Convitti ed istituti di educazione in genere-Ospizi-Ricoveri pubblici per anziani-Dormitori-Convivenze-Caserme-Carceri	2,53700	2,79274	**5,32974**	0,01043	0,01148	**0,02190**
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	1,71216	1,88475	**3,59691**	0,00704	0,00775	**0,01478**
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	4,35574	4,79481	**9,15055**	0,01790	0,01970	**0,03761**
7	Residence - Pensionati privati per anziani	2,87792	3,16803	**6,04595**	0,01183	0,01302	**0,02485**
8	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	0,87406	0,96217	**1,83623**	0,00359	0,00395	**0,00755**
9	Distributori di carburante	1,92620	2,12036	**4,04656**	0,00792	0,00871	**0,01663**
10	Chioschi in genere	25,82176	28,42472	**54,24648**	0,10612	0,11681	**0,22293**
11	Edicole giornali	4,02000	4,42523	**8,44523**	0,01652	0,01819	**0,03471**
12	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	0,91113	1,00297	**1,91410**	0,00374	0,00412	**0,00787**
13	Circoli aziendali	4,27987	4,71130	**8,99117**	0,01759	0,01936	**0,03695**
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadrati	12,02029	13,23199	**25,25228**	0,04940	0,05438	**0,10378**
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadrati	13,43607	14,79049	**28,22656**	0,05522	0,06078	**0,11600**
15	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	2,59639	2,85812	**5,45451**	0,01067	0,01175	**0,02242**
16	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	4,31547	4,75048	**9,06595**	0,01773	0,01952	**0,03726**
17	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	16,72945	18,41586	**35,14531**	0,06875	0,07568	**0,14443**
18	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	8,43856	9,28921	**17,72777**	0,03468	0,03817	**0,07285**
19	Palestre ginnico sportive	1,57372	1,73235	**3,30607**	0,00647	0,00712	**0,01359**
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	4,35808	4,79739	**9,15547**	0,01791	0,01972	**0,03763**
20,2	Botteghe artigiane	4,35808	4,79739	**9,15547**	0,01791	0,01972	**0,03763**
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	3,30408	3,63714	**6,94122**	0,01358	0,01495	**0,02853**
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	3,30408	3,63714	**6,94122**	0,01358	0,01495	**0,02853**
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	3,30408	3,63714	**6,94122**	0,01358	0,01495	**0,02853**
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	3,30408	3,63714	**6,94122**	0,01358	0,01495	**0,02853**
32,1	Locali direttamente occupati dai seguenti Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS): Organizzazioni di Volontariato (Odv), Associazioni di Promozione Sociale (Aps), Cooperative Sociali, Società di MUTUO Soccorso, Enti Filantropici, Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD), Fondazioni; locali direttamente occupati dalle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), Bocciofile. Sono escluse le superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione.	1,56254	1,72006	**3,28260**	0,00642	0,00707	**0,01349**
22	Magazzini e depositi - Rimesse roulottes	2,86372	3,15239	**6,01611**	0,01177	0,01296	**0,02472**
23	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	2,14443	2,36059	**4,50502**	0,00881	0,00970	**0,01851**
35	Stadi	0,29620	0,32606	**0,62226**	0,00122	0,00134	**0,00256**
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	1,50573	1,65752	**3,16325**	0,00619	0,00681	**0,01300**
25	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,20002	0,22019	**0,42021**	0,00082	0,00090	**0,00173**
26	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	1,74721	1,92333	**3,67054**	0,00718	0,00790	**0,01508**
27	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,15952	0,17560	**0,33512**	0,00066	0,00072	**0,00138**
28	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	7,85534	8,64720	**16,50254**	0,03228	0,03554	**0,06782**
29	Mercati all'ingrosso ittico	69,03206	75,99082	**145,02288**	0,28369	0,31229	**0,59598**
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	6,13405	6,75239	**12,88644**	0,02521	0,02775	**0,05296**
30	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	0,00000	0,00000	**0,00000**	0,00000	0,00000	**0,00000**
31	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	0,00000	0,00000	**0,00000**	0,00000	0,00000	**0,00000**
34	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	0,00000	0,00000	**0,00000**	0,00000	0,00000	**0,00000**

In conseguenza della scelta fatta, tutte le tariffe presentano una variazione rispetto all'anno precedente uniforme e pari a 1,2%, come mostrato nella tabella I

Tabella I: Tariffa per le utenze non domestiche e confronto con anno precedente

Categoria n.	Descrizione	TARI 2023 (€/mq anno)	TARI 2022 (€/mq anno)	Incremento %
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	**0,72319**	0,71459	1,2%
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	**0,55403**	0,54744	1,2%
5	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	**5,32974**	5,26633	1,2%
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	**3,59691**	3,55411	1,2%
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	**9,15055**	9,04168	1,2%
7	Residence - Pensionati privati per anziani	**6,04595**	5,97402	1,2%
8	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	**1,83623**	1,81438	1,2%
9	Distributori di carburante	**4,04656**	3,99841	1,2%
10	Chioschi in genere	**54,24648**	53,60106	1,2%
11	Edicole giornali	**8,44523**	8,34475	1,2%
12	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	**1,91410**	1,89133	1,2%
13	Circoli aziendali	**8,99117**	8,88419	1,2%
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	**25,25228**	24,95183	1,2%
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	**28,22656**	27,89072	1,2%
15	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	**5,45451**	5,38961	1,2%
16	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	**9,06595**	8,95808	1,2%
17	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	**35,14531**	34,72715	1,2%
18	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	**17,72777**	17,51685	1,2%
19	Palestre ginnico sportive	**3,30607**	3,26673	1,2%
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	**9,15547**	9,04654	1,2%
20,2	Botteghe artigiane	**9,15547**	9,04654	1,2%
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	**6,94122**	6,85863	1,2%
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	**6,94122**	6,85863	1,2%
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	**6,94122**	6,85863	1,2%
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	**6,94122**	6,85863	1,2%
32,1	Locali direttamente occupati dai seguenti Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS): Organizzazioni di Volontariato (Odv), Associazioni di Promozione Sociale (Aps), Cooperative Sociali, Società di MUTUO Soccorso, Enti Filantropici, Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD), Fondazioni; locali direttamente occupati dalle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), Bocciofile. Sono escluse le superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione.	**3,28260**	3,24354	1,2%
22	Magazzini e depositi - Rimesse roulottes	**6,01611**	5,94453	1,2%
23	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	**4,50502**	4,45142	1,2%
35	Stadi	**0,62226**	0,61486	1,2%
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	**3,16325**	3,12561	1,2%
25	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	**0,42021**	0,41521	1,2%
26	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	**3,67054**	3,62687	1,2%
27	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	**0,33512**	0,33113	1,2%
28	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	**16,50254**	16,30619	1,2%
29	Mercati all'ingrosso ittico	**145,02288**	143,29741	1,2%
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	**12,88644**	12,73312	1,2%

Si precisa che la nomenclatura della cat. 32 riportata nella suddetta tabella è stata aggiornata tenendo conto delle ultime modifiche apportate al Regolamento TARI.

È prevista, in attuazione dell'articolo 19 del Regolamento TARI, l'esenzione dall'applicazione del tributo per i locali e le aree della città adibiti a sedi istituzionali e direttamente gestiti.

Da ultimo, in attuazione della Legge 166/2016 che disciplina la lotta allo spreco alimentare, si conferma anche per l'anno 2023 una agevolazione in favore delle utenze non domestiche che cedono gratuitamente le eccedenze alimentari per fini di solidarietà sociale. L'agevolazione TARI è proporzionale al peso - documentato - delle merci donate secondo le modalità già previste dall'articolo 15 comma 1 del Regolamento TARI a norma del quale la riduzione è applicata in percentuale non superiore ad 1/3 dell'incidenza del peso dei rifiuti avviati a recupero sul totale della produzione media stimata da Amiat (Kd) per la categoria tariffaria prevista per gli esercenti che avranno dichiarato di volere aderire all'iniziativa.

Questa agevolazione può cumularsi con altre agevolazioni e/o riduzioni previste dal Regolamento TARI.

La perdita di gettito presunta è pari ad Euro 20.000, già comprese nell'importo stimato per le riduzioni stimate per le utenze non domestiche che scelgono di non avvalersi del servizio pubblico, ovvero provvedono direttamente al riciclaggio di parte dei propri rifiuti urbani.